

APPENDICE 6 AL CAPITOLATO TECNICO

Gestione della configurazione

**Capitolato relativo all'affidamento dei servizi di
sviluppo, manutenzione e gestione del Sistema Informativo per l'Amministrazione del
Personale della Corte dei conti**

SOMMARIO

1. Gestione della configurazione	3
2. Ambiente tecnico operativo	3
3. Ciclo di vita del Software	4

1. GESTIONE DELLA CONFIGURAZIONE

Per la particolarità del tipo di progetto, diverso da un qualsiasi progetto Custom, la gestione della configurazione assume delle diverse caratteristiche, che vengono esposte di seguito.

Non essendo presenti attività di installazione automatiche ma attività di setup manuali la gestione della configurazione si focalizza soprattutto sul versioning dei documenti di setup per ogni processo.

Esiste comunque una parte Custom del progetto (Form, Report, Tabelle, ecc.) che rappresenta una parte minore del progetto. Per questa parte i passi relativi alla messa in collaudo e esercizio sono rappresentati dalla creazione/compilazione degli oggetti per l'ambiente di collaudo e dalla copia degli stessi in ambiente di esercizio.

In generale le modalità di passaggio delle nuove implementazioni dall'ambiente presente di Sviluppo a quello presente presso il Cliente fanno riferimento in modo particolare ad un documento denominato "Documento di Setup". Il documento di setup contiene tutti i passi di parametrizzazione necessari al setup del sistema.

2. AMBIENTE TECNICO OPERATIVO

L'ambiente operativo, dovrà consentire la gestione di tre applicativi:

- EBS HRMS – Oracle E-Business Suite / HRMS pacchetto Human Resources
- RILP – pacchetto per la Rilevazione Presenze
- INTEG - modulo di integrazione HRMS-RILP

L'ambiente tecnico operativo attraverso il quale è garantito il controllo della configurazione delle componenti applicative, è costituito da:

- Collaudo;
- Manutenzione;
- Esercizio.

Il dettaglio tecnico dei diversi ambienti è descritto nell'Appendice 2 del Capitolato tecnico; l'ambiente di sviluppo e test è presente presso la sede del Fornitore.

In ciascun ambiente individuato, sono predisposte librerie contenenti gli oggetti software interessati alla Gestione della Configurazione.

Una volta completato lo sviluppo e il test, in accordo con la pianificazione di progetto, viene effettuata l'attività di setup sull'ambiente di collaudo e la predisposizione degli oggetti di database (Package; Procedure, Funzioni, Trigger, Workflow) nell'ambiente di collaudo per l'effettuazione del collaudo da parte dell'Amministrazione.

A collaudo superato positivamente, e a richiesta dell'Amministrazione, si procede sull'ambiente di esercizio all'effettuazione delle attività di setup, predisposizione degli oggetti di database (Package; Procedure, Funzioni, Trigger, Workflow) e al trasferimento e all'attivazione degli oggetti software custom, (Form e Report) per rendere disponibili i nuovi sviluppi agli utenti che saranno abilitati ad operare sul SIAP*-Cdc.

L'allineamento delle versioni dei diversi oggetti tra i diversi ambienti è effettuata da procedure non automatiche.

3. CICLO DI VITA DEL SOFTWARE

La struttura del ciclo di vita del software dell'applicazione attualmente in uso è la seguente:

1. la realizzazione ed il test avvengono nell'ambiente di sviluppo/test;
2. al termine della realizzazione e dei test sono trasferiti in ambiente di collaudo;
3. tutti gli oggetti presenti su tale ambiente sono dichiarati "pronti al collaudo"; una volta trasferito nell'ambiente di collaudo, l'oggetto viene segnalato sul registro di configurazione in modo che non sia più modificabile nell'ambiente di sviluppo;
4. dopo il collaudo positivo da parte dell'apposita commissione vengono trasferiti in ambiente di esercizio e in manutenzione;
5. nel caso di malfunzionamenti riscontrati durante il collaudo, le parti da sottoporre a correzione sono riportate in ambiente di Sviluppo per le necessarie correzioni;
6. in caso di manutenzione correttiva gli elementi interessati sono trasferiti dall'ambiente di esercizio a quello di Manutenzione solo nel caso in cui l'intervento non comporti modifiche alla base dati; in caso di interventi che richiedano la modifica della base dati è utilizzato l'ambiente di sviluppo. Al termine dell'attività di manutenzione, le applicazioni sono riportate nell'ambiente d'esercizio senza ulteriori autorizzazioni da parte dell'Amministrazione.